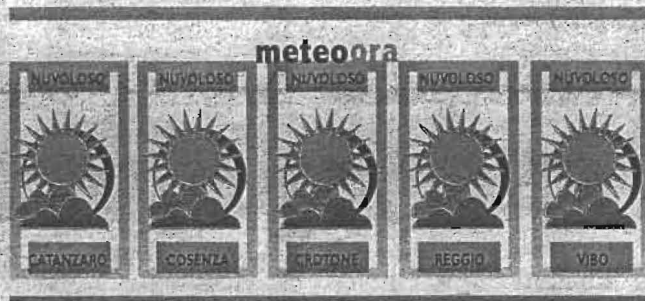


# calabria Ora

quotidiano d'informazione regionale

direttore Paolo Polliciani

€ 1,00



## QUATTRO ARRESTI

### La Calabria al centro dello smistamento di rifiuti pericolosi

Calabria crocevia di affari sporchi che coinvolgono mezza Italia e che portano allo smaltimento illecito di rifiuti pericolosi. Sono quattro le

## omicidio cartisano

# La parola passa al perito

## Sequestro e uccisione del fotografo, processo al rush finale

**LOCRI**

Potrebbe giungere nella giornata di oggi la parola fine sul caso Cartisano, il fotografo di Bovalino scomparso diciassette anni fa, con l'intervento del perito di parte, la dottoressa Enza Aricò. Il processo di revisione, tuttora in corso davanti alla Corte d'Appello di Catanzaro, si avvia dunque alle sue ultime battute. Lollo Cartisano venne rapito nel mese di luglio del 1993, persona stimata e ben voluta, lontana da amicizie o ambienti sospetti, privo di disponibilità finanziarie tali da giustificare il sequestro e, poi, l'eliminazione fisica del sequestrato.

Le indagini condotte dagli in-

quirenti, sotto la direzione e il coordinamento della Procura della Repubblica di Locri, portavano all'incriminazione di un gruppo di persone.

Il processo si sarebbe concluso, più tardi, con la condanna dei fratelli Santo e Carmelo Modaffari, dello zio Leo Modaffari, del cognato Glicora Santo, a circa 26 anni ciascuno di carcere. Sentenza di condanna confermata in appello ed in Cassazione e perciò divenuta definitiva. Ma negli anni successivi al ritrovamento del cadavere emergevano nuovi elementi grazie a lettere anonime, al conseguente esame autoptico del povero Cartisano, alle dichiarazioni, di alcuni pentiti sul caso e alle dichiarazio-

ni in carcere di alcuni detenuti.

Tutti elementi sulla base dei quali inizialmente lo scomparso avvocato Giuseppe Nucera ed in seguito gli avvocati Cosimo Albanese e Salvatore Staiano, proponevano davanti alla Corte di Cassazione la revisione della sentenza e ciò nell'interesse dei fratelli Modaffari e dello zio Leo Modaffari.

La verifica dei fatti nuovi emersi in seguito circa le reali responsabilità dell'orrendo delitto, veniva affidata alla Dpi nella persona del responsabile degli investigatori giudiziari Oscar de Pasquale.

Indagini e perizie venivano condotte, nel corso di quattro anni dal personale dell'istituto e dai consulenti, ai fini dei necessari accerta-



## IN AULA

La dottoressa Enza Aricò che oggi riferirà in aula i risultati delle analisi del terreno su cui fu trovato il cadavere di Lollo Cartisano

menti tecnico-scientifici.

Questi venivano condotti in modo rigoroso da esperti di provata esperienza nella zona della jonica della provincia di Reggio Calabria: in particolare nelle zone di Pietrapennata e Pietra Cappa. Tutto questo per accertare dove il cadavere del povero Cartisano fosse stato effettivamente seppellito. Delle ana-

lisi del terreno è stata incaricata la dottoressa Enza Aricò consulente di fiducia della Dpi che si è avvalsa nel suo lavoro del supporto dei laboratori di Scienze della terra di Cosenza e della facoltà di Agraria di Reggio Calabria, di intesa col professor Cardia, docente di medicina legale del Policlinico universitario di Messina.